

Catania per te
www.cataniaperte.it
www.cataniaperte.com
www.etnavalley.com

Giuseppe Vazzana

Angelo Pavone



Il balletto di Oniria tra le stelle

CITTÀ DELLE ARTI

www.cataniaperte.it

Giuseppe Vazzana
Angelo Pavone

“Il balletto di Oniria tra le stelle”

Edizioni “Città delle Arti”

Dicembre 2002

Pagine 96

Formato cm. 15 x 21

Prezzo € 12,00

***Il balletto di Oniria** tra le stelle rappresenta un delicatissimo ramo derivato da **Mantra Sicano**, poema multimediale in senso artistico di Giuseppe Vazzana. L'opera -in cui convergono testi poetici e in prosa, recitazione attoriale, danza, musica, grafica e fotografia- ha per tema la dolorosa e possente riflessione di Polifemo sul senso dell'esistenza, che si conclude con una radicale affermazione della libertà come orizzonte veritativo dell'uomo.*

*Tale esito è conforme all'indirizzo teoretico che l'autore, laureato in Filosofia nonché appassionato studioso della disciplina, definisce **neoumanesimo**, da lui promosso soprattutto attraverso la produzione letteraria, votata a temi di alto impegno speculativo e drammatico. **Il Balletto** rappresenta un'eccezione nell'estrema pensosità del suo orizzonte creativo, in quanto propone un gioco delicato e struggente, sullo sfondo di un sistema solare insolitamente animato, dove un ruolo essenziale è affidato alla mirabile iconografia di Angelo Pavone*

I figura

Da oggi, Oniría, tu sei maggiorenne.
Una gran festa con abiti scuri...
Com'è barbosa! Ma la passi indenne.
Tutta una finta: speriamo altri auguri.
Presentimento: andrà tutto così?
Ecco il diploma, la laurea, l'impiego.
T'interroghi angosciata: "Tutto qui?"
Come far naufragare di noia il tuo *ego*.



Ti sembra insopportabile la vita
se non si ha in mente uno scopo speciale,
un *leit motiv* che non ha via d'uscita,
un già ascoltato *refrain* sempre uguale.
Ma oggi il regalo migliore sei tu
che lo vuoi fare a te stessa, da sola:
un lungo sogno e già sali lassù
col passo alato che libero vola.

Sì, sì! E' questo che ti ci vuole.
Che il Tempo non rovini le scarpette
di ballerina, la punta che duole,
con cui hai sognato di raggiungere le vette
della tua arte, sogno infantile!
Tutti a applaudire il tuo saggio di danza,
come far girotondo in cortile.
Ma di quei giochi ne hai ora abbastanza.

Tu tremi, Oniria, e senti il cuore in gola
se il sonno ti riporta sul sentiero
dove una notte ti trovasti sola,
perduta sulla strada del mistero.
Tu embrasse toi même se un turbine di lampi

rompe l'oscurità della pianura.
Vai di *glissè*, fai pochi passi e inciampi
poi élève les brasses e dai segni di paura.

Stanotte si ripete il sacrificio.

Ti chiudi in un *epaulement* d'attesa
per la tua libertà ch'è un maleficio
(oh, un lampo dal tuo orgoglio e già la resa!)
C'è un *gran jetè en tournant* nel tuo destino:
volare ancora nell'oscurità
mille anni-luce avanti del mattino
coi passi alati della libertà.

Comincia tutto con un vecchio gioco.

Il sogno ha scelto il *salto della corda*:
une grande élévation che dura poco
ed ecco ancora l'ingiunzione sorda
di ritornare con le punte al suolo:
la Terra non ti cede all'universo !
Ma non ti arrendi e ricominci il volo:
non curi che ogni segno ti sia avverso.



D'una nube sarai la passeggera ?

Tienti forte che già un anticiclone
ti spinge in alto sopra l'atmosfera:
addio pianeta, addio vecchia prigionia!
E' vero che lassù c'è solo gelo,
ma viaggerai nel vuoto *en deboulè*,
ti basta che ti copra solo un velo
avanzando *en pirouettes enchaitenées*.